



Nel verde. I corsi si tengono nella cascina Sitte, sede dell'associazione Tilt

Insieme per mano lungo «sentieri» diretti a un lavoro e all'autonomia

È il progetto del Canossa e del gruppo Tilt rivolto ai giovani fragili: previsti corsi agroalimentari

Manerbio

Umberto Scotuzzi

■ Aiutare ragazzi fragili ad accrescere competenze professionali e personali al fine di agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro, contrastare la dispersione scolastica o contribuire ad arricchire il progetto di vita. Nasce con questi ideali il progetto «Sentieri professionali», finanziato da Fondazione San Zeno di Verona, che vede coinvolti il Centro di formazione professionale Canossa di Bagnolo Mella e l'associazione Tilt di Manerbio, nata cinque anni fa per iniziativa di alcune famiglie di ragazzi con disturbi dello spettro autistico, che desiderano poter prevedere per i loro figli un futuro possibile, accogliente, stimolante,

coinvolgente. Il progetto prevede di attivare corsi, prevalentemente pratici e inerenti alla coltivazione e trasformazione agroalimentare, negli spazi della cascina Sitte, dove Tilt ha sede. I protagonisti saranno ragazzi che vivono situazioni di fragilità.

Proposte. All'interno dei corsi che saranno attivati gli utenti impareranno a coltivare la terra partendo dalla preparazione del terreno fino ad arrivare alla raccolta degli ortaggi; gli stessi utenti poi trasformeranno questi prodotti presso il laboratorio di cucina del Centro professionale. Al termine di ogni corso, della durata di tre mesi (sono previsti 3 turni per ogni anno, per 3 anni, per un totale di 60 utenti), ogni utente verrà accompagnato

L'obiettivo è aiutare i ragazzi ad acquisire competenze professionali utili nella vita

nell'ingresso nel mondo del lavoro o nel rientro a scuola. Il progetto si prefigge anche di operare da start up per la produzione e vendita dei prodotti agroalimentari che la Tilt produce.

«Uno dei bisogni più impellenti in questo tempo per i ragazzi che hanno delle fragilità - sottolinea Manuel Corbellini, referente servizi al lavoro del Canossa - è l'inserimento nel mondo del lavoro o ancor più avere un supporto per poter costruire il proprio progetto di vita. Il progetto si prefigge proprio di offrire a questi ragazzi un'opportunità di uscire dall'isolamento per cominciare a crea-

re relazioni e al contenuto acquisire competenze spendibili nel lavoro. Finalità ultima sarà riuscire ad accompagnarli verso una prima esperienza lavorativa, formativa,

o di autonomia con la speranza che questa possa diventare propedeutica alla costruzione di un progetto di vita. Il mondo del lavoro deve mettersi in ascolto e sentire queste voci che non chiedono nient'altro di poter avere occasioni per emanciparsi dalla condizione di fragilità». //